Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII – N. 343 VENERDI 10 Dicembre 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Intorno alla guerra.

Il prof. Fabio Luzzatto ferito al fronte.

Il prof. Fabio Luzzatto, nostro concittadino, candidato nelle ultime elezioni politiche per il collegio di San Daniele, si trovava fra i combattenti nella contrastata zona di Tolmino; ed ora, giace tra i feriti in un Ospedale, in Provincia. Una scheggia di granata lo colpì alla mano ed alla spalla sinistra, in uno dei combattimenti recenti. Le ferite, fortunatamente non sono gravi. Ora accadde che S. M. il Re visitasse quell' Ospedale e si avvicinasse anche al letto del prof. Luzzatto.

— Questo nome Luzzatto — disse S. M. — non mi riesce nuovo...

— Certamente, Vostra Maestà ricorda un altro Luzzatto, Riccardo, che fu Deputato...

— Ah, ecco...

— Quello è mio zio, Maestà. Egli fu dei Mille, ed anche nella guerra attuale ha voluto dare il suo braccio.

Il Re si trattenne quindi parecchio al letto del prof. Fabio, richiedendogli dove e come fosse rimasto ferito e notizie intorno allo zio ed agli altri della famiglia, che fu sempre famiglia di patriotti.

La morte di un valoroso

Risparmiato nella trincea, ucciso da una scheggia, per caso.

Giunse notizia, nella piccola frazione di Passons, anche alla famiglia, della morte di un giovane — certo Comuzzi — le cui avventure militari meritano un cenno speciale.

Si trovava da quasi cinque anni sotto le armi. Fu in Libia, con le prime spedizioni e partecipò a varii combattimenti. Dopo circa due anni che si trovava laggiù, ottenne la licenza. Lasciò la Tripolitania e sbarcò nella piena fiducia di tornare a casa... Ma non aveva, si può dire, messo piede a terra, ch'ebbe notizia di essere tra i prescelti per l'invio di un reparto nell'isola di Rodi. Là, passa mesi parecchi: ottiene una licenza di pochi giorni... insufficiente a compiere il solo viaggio; e allora decide di fermarsi — libero dal servizio — nell'isola.

Finalmente, eccolo congedato. Viene a casa... per essere richiamato nemmeno un mese dopo. Riparte; è mandato al fronte; vi combatte e passa lunghe settimane in trincea...

Sibilano intorno al suo capo pallottole e granate; cadono al suo fianco feriti o morti i compagni; egli resta incolume.

— Ha la pelle dura! — dicono in paese, ad ogni sua lettera narrativa di avanzate, di combattimenti, di compagni caduti.

In uno degli ultimi bombardamenti, che gli austriaci, per innato spirito di vandalismo, lanciano contro i paesi abbandonati, una scheggia di granata gli penetrò dalla sommità del capo e gli fuoruscì dal mento. Il povero giovanotto restò morto sull'istante, senza profferir sillaba! Era egli seduto sopra un sasso, al margine della strada, appiè di un muro, dove si credeva sufficientemente riparato.

Pochi momenti prima aveva consegnato alla posta una lettera ai genitori, nella quale ripeteva la storia della sua vita militare, della fortuna in ogni combattimento e nelle trincee di essere risparmiato dalle palle nemiche. — «Non temete per me» — diceva nella lettera. — «Con l'aiuto di Dio, le palle non mi conoscono e passano intorno a me senza toccarmi...»

— Ha la pelle dura! — dissero i suoi compaesani nel prendere conoscenza di questa lettera. Pur troppo, invece, la vita del Comuzzi è stata troncata, pochi momenti prima ch' egli ripetesse la narrazione della sua buona ventura!

Curiose e inattese frodi nelle forniture militari.

E' stata scoperta a Firenze una nuova frode nelle forniture delle scarpe per i soldati.

I tacchi non erano interi, ma formati da tanti pezzi che poi venivano tenuti insieme con delle bullette. Oltre a ciò i tacchi erano costituiti da tanti pezzettini a guisa di frammenti tali da formare un vero mosaico, e che per collegare e fissare questi pezzi si adoperavano sei grossi chiodi dalla parte interna delle scarpe in modo che le capocchie di questi chiodi, che rimanevano nell' interno della scarpa costituivano... una vera tortura per i poveri soldati.

E' uno dei delitti più infami che si siano tentati in danno dei nostri valorosi soldati, i quali, una volta calzate tali scarpe, correvano il rischio di vedersi rovinati i piedi dalle capocchie dei chiodi, le quali, comprimendo con l'uso il ripieno interno, avrebbero finito con lacerare le carni. Ed allora non sarebbero restati ai malcapitati che due mezzi egualmente pericolosi: o togliere i chiodi, ed allora il tacco si sarebbe sfasciato e la scarpa resa inservibile, o tollerare l'inconveniente, ed allora avrebbero corso il pericolo di rovinarsi i piedi così da non poter più camminare.

Si pensi a questo e si avrà un' idea della gravità di questo abbominevole delitto!

In un treno che trasportava uno degli arrestati, si trovava un tenente dei bersaglieri reduce dal fronte. L' ufficiale informato di quanto era successo, si scagliò con parole roventi verso i fornitori disonesti, e con la voce rotta da lagrime di sdegno fece un'impressionante quadro delle sofferenze a cui si trovano esposti i soldati al fronte, in conseguenza appunto delle calzature male confezionate od adulterate.

— Fanno più strage gli sciacalli nostrani — esclamò ad un certo punto — che quei maledetti austriaci. Parecchi poveri soldati morirono ai reticolati decimati dal fuoco terribile dei nemici per il fatto che le loro pessime calzature impediscono ogni rapido movimento; e francamente, se per gli austriaci adoperiamo il 305, per i fornitori di questa specie, bisognerebbe trovare un tipo di cannone almeno da 320!

In tema di igiene

Un problema della massima importanza.

L'argomento sul quale richiamo l'attenzione dei colleghi medici è uno dei più umili, direi quasi il più banale dell'igiene, ma tuttavia è di grandissima importanza sopratutto in questo momento e in questa stagione propizi alla diffusione delle malattie infettive di origine fecale.

Tutti sappiamo che un cesso mal costrutto o mal tenuto, a parte l'esalazione di gas nauseanti che rendono l'aria meno respirabile e disgustosa, può essere una sorgente infettiva assai pericolosa di tifo, colera e dissenteria. Per convincercene non abbiamo che da visitare i cessi pubblici delle nostre stazioni ferroviarie, e scegliamo pure i migliori, quelli cioè muniti di chiusura idrica, con cacciata d'acqua intermittente automatica.

Una lastra di marmo, con un' apertura circolare nel mezzo, copre il vaso raccoglitore delle deiezioni e su di essa, poichè nessuno oserebbe sedervisi, poggia i piedi la persona che vuol servirsi del cesso, la quale è così obbligata a tenersi in posizione accoccolata, vale a dire nella posizione più atta alla dispersione dell'urina sul pavimento e all' imbrattamento della lastra marmorea.

Per conseguenza chi accede alla latrina ne esce sovente con le scarpe imbrattate di feci o almeno di urina.

Ora è nozione comune che le feci dei malati e dei convalescenti di tifo, colera, dissenteria contengono i germi specifici di queste malattie e che non è raro di trovarli anche in individui apparentemente sani che abbiano avuto contatto con malati o che abbiano ingerito cibi o bevande infette di bacteri specifici (per esempio acqua inquinata di colera), che l' orina dei tifosi e dei convalescenti di tifo può a lungo ed in abbondanza contenere i bacilli del tifo; è agevole perciò rappresentarsi quanto sia pericoloso il trasportare coi calzari nelle case, nelle vetture ecc. le urine e le feci raccolte nelle latrine.

Le pareti dei gabinetti presentano non di rado un aspetto ributtante dovuto alla mancanza di carta in essi e all' assenza di educazione igienica nel nostro pubblico. Intendo accennare a quelle luride impronte digitali i cui autori, se per disgrazia sono ammalati o semplicemente portatori di germi di colera, tifo, dissenteria, possono infettare i cibi che toccheranno o le mani che stringeranno.

Non dimentichiamo le mosche che posandosi sopra le deiezioni trasportano eventualmente sulle persone e sui cibi i germi infettivi di cui si sono caricate.

Pur troppo nelle stesse condizioni delle latrine delle stazioni ferroviarie si trovano quelle di molte abitazioni collettive (ospizi, caserme, scuole, ospedali), dei vagoni ferroviari e di non poche abitazioni private.

A questo stato deplorevole di cose urge portare rimedio.

Bisogna educare il nostro popolo a tenere puliti i cessi e a servirsene igienicamente; e l' impulso dovrebbe venire specialmente dai medici i quali meglio d' ogni altro conoscono i pericoli e le vie delle infezioni.

Ma i medici non fanno in questo campo tutto il loro dovere.

Essi non esigono neppure, nella costruzione degli ospedali, che i cessi siano fatti razionalmente.

Inoltre, confessiamolo a nostra vergogna. Non è il nostro popolo ineducabile, siamo noi, classi cosidette dirigenti, che non abbiamo la pazienza di educarlo.

Intanto, poichè non è possibile ottenere di botto quell'educazione che è frutto di lunga propaganda, dobbiamo aumentare la vigilanza sulle latrine e specialmente su quelle delle abitazioni collettive.

A me è accaduto più volte di dover mettere a bordo dei piroscafi tenuti in quarantena per colera e nella stazione sanitaria occupata da persone in osservazione, un piantone permanente all'entrata di ogni latrina.

Il provvedimento si è dimostrato efficace e lo raccomando sempre in casi analoghi.

Il piantone ha a sua disposizione un mastello di latte di calce con relativo pennello ed ha la consegna di visitare il cesso ogni qual volta una persona se ne è servita e di pulire e disinfettare con la calce i punti imbrattati.

Egli deve inoltre tener conto delle persone che più frequentemente ricorrono alla latrina ed avvertirne il medico. Così si riesce molte volte a scoprire fin dall'inizio della malattia casi di colera che per qualche tempo sarebbero sfuggiti all'attenzione del medico.

Ricordo ancora il piroscafo tristemente famoso *Carlo R.* che durante il viaggio in America del 1893 aveva avuto a bordo 141 morti di colera sopra 1472 emigranti. Quando il piroscafo giunse a Genova aveva già subito le misure contumaciali all'Asinara. Lo visitai all'arrivo e, ispezionando le latrine, trovai i pavimenti dei gabinetti coperti letteralmente di sterco e di urine. Evidentemente gli emigranti, trovando il cesso sporco avevan deposto le deiezioni sul pavimento. Quello che io vedevo in quel momento doveva essere accaduto durante tutto il viaggio.

Così mi spiegai facilmente la rapidità con cui il colera si era diffuso a bordo e la persistenza dell'epidemia.

Chiunque andava alla latrina doveva uscirne con le scarpe imbrattate di deiezioni e i vibrioni del colera erano così trasportati in ogni parte del piroscafo.

Ho già notato che le mosche possono trasmettere i germi infettivi. Per allontanarle dalle latrine il meglio è adoperare disinfettanti idonei a raggiungere anche questo scopo, come il cloruro di calce e l'acido fenico.

Concludo, se vogliamo difenderci in modo sicuro contro le malattie che hanno la sorgente infettiva nelle deiezioni, non basta fare buone condutture di acqua potabile e buone fognature urbane ma *accorre completare l'opera con buone fognature domestiche, con la costruzione di cessi igienici e con l'educare il nostro popolo a servirsene igienicamente.*

Cessi ben illuminati, muniti di carta idonea, puliti, disinfettati, vigilati, costituiscono uno dei primi presidii contro la diffusione del colera, del tifo e della dissenteria.

P. Canalis

Cronaca Provinciale

Per un provvedimento a favore degli operai creditori dell' Austria-Ungheria.

Visto che la situazione creata dalla guerra ai numerosi infortunati che richiedevano la rendita dall' Austria-Ungheria permane tutt'ora immutata, l' Ufficio Provinciale del Lavoro ha trasmesso ai Deputati Friulani il seguente telegramma, accompagnandolo con note illustrative per ciascun Collegio:

«Ufficio lavoro a nome 360 pensio-
«nati infortunio Austria-Ungheria, cui
«guerra causò sospensione pagamento
«rendite, interessa vivissimamente
«Rappresentanza Parlamentare Friu-
«lana, onde ottenga Governo oppor-
«tuni urgenti provvedimenti, già Uf-
«ficio Lavoro invocati e di cui forma
«oggetto interrogazione Onorevole Ci-
«ri... presentata mese ottobre.

Presidente
f.o Zoppola

I Collegi più colpiti sono quelli di Tolmezzo, S. Daniele, Gemona-Tarcento e Spilimbergo e precisamente: Collegio di Tolmezzo N.o 135 infortuni per complessive corone mensili 346.665; id. Gemona 46, id. 1134.04; id. S. Daniele 45, id. 1032.79; id. Spilimbergo 44, id. 1623.37; id. Pordenone 25, id. 752.42; id. Udine 25, id. 544.47; id. Cividale 16, id. 330.55; id. Palmanova 13, id. 285.73; id. S. Vito al Tagliamento 11, id. 332.96.

Confidiamo che l'opera solerte dei nostri Rappresentanti possa anche in questa occasione conseguire il desiderato successo.

CODROIPO

Per una linea ferroviaria diretta Codroipo-Palmanova.

I grandi vantaggi per il transito.

Ho letto con interesse la risposta dell' intendente generale dell'Esercito all' ill.mo sig. sindaco della vostra città. Tutti del resto, anche senza detta lettera, erano convinti degli sforzi fatti dall' Autorità Militare per diminuire l' ingombro delle linee e favorire l' approvigionamento dei vari centri del Friuli.

Mi sia permesso però di avanzare un' idea, col mezzo cortese del vostro giornale, rendendola così di pubblico dominio.

Non ci vorrebbe molto a ridurre in modo razionale l' ingombro della nostra linea ed ecco come: costruendo una linea ferroviaria diretta Codroipo Palmanova. Essa costerebbe *pochissimo:* da quanto ho udito da ingegneri della ferrovia che devono aver studiato il progetto: probabilmente *meno di un milione*, mentre i vantaggi *attuali* sarebbero immensi e non disprezzabili nemmeno quelli in avvenire, ossia cessata la guerra.

Si tratterebbe di approfittare della famosa *Stradalta*, via larga, pianeggiante e ora abbandonata, e di collocare senz' altro traversine e binari.

In poco tempo il tronco sarebbe eseguito! Ognuno comprende che non trattandosi di studiare tracciati, di eseguire espropriazioni e movimenti di terra, il lavoro si ridurrebbe ben a poco.

Data la piccola spesa, perchè non si pensa a questo tracciato? I Codroipesi dovrebbero occuparsene: mi raccomando all' amico Lauro Mainardis, sindaco del Comune, e al Deputato Provinciale Luigi Ballico.

Dal momento che si intende di fare un raccordo tra la linea Mestre-Udine e quella Udine-S. Giorgio di Nogaro, «in guisa che tutto il movimento da e per Palmanova potrà «tra breve avviarsi per il raccordo «stesso senza più toccare Udine», vale la pena studiare anche la attualità del tronco Codroipo-Palmanova.

Se il raccordo a mezzodì del cavalcavia di porta Grazzano nella vostra città richiederà, com' è probabile grandi movimenti di terra e qualche ponte sulle strade comunali Udine-Lumignacco e sulla Udine-Manicomio provinciale, (a parte il danneggiamento estetico di quella parte di Udine), il tracciato Codroipo-Udine, utilizzando la stradalta, dovrebbe essere preferito costando meno e potendo essere attuato in minor periodo di tempo.

Presso la Direzione delle ferrovie dello Stato ci dev' essere un progetto del genere come ho appreso da un egregio ingegnere: Vuole il nostro egregio sindaco dargli un' occhiata?

Friulano.

TOLMEZZO

Tribunale di Tolmezzo

Presidente: cav. avv. R. Floriani; Giudici U. Venosti e F. Prosdocimi; Cancelliere Cadetti G. B.

Quest' oggi si è svolto il processo contro Mecchia Egidio fu Alessandro da Preone, imputato di appropriazione indebita.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 18

Le tre figlie del conte.

Gastone, quasi fuori di sè, contemplando sua cugina, notò quella commozione; e l' amore insensato che la sola vista del ritratto di lei gli aveva inspirato, s' impadronì dell' anima sua per non mai più abbandonarla.

In quel momento la passione facevagli dimenticare ogni prudenza; egli contemplava Isabella con estasi; in un baleno, il suo sguardo ardente incontrò quello della fanciulla, la quale mise un acutissimo grido e cadde svenuta sulle ginocchia di sua sorella Francesca.

Gastone, protetto dall' oscurità che regnava ai lati della cappella, uscì, perdendosi nelle gallerie, dopo aver causato a Gaspare, col suo passaggio, un novello spavento.

Lo svenimento d' Isabella turbò per un istante la funebre cerimonia; ma venendo attribuito al cattivo stato di sua salute, fu accompagnata ai propri appartamenti, e i funerali proseguirono.

Il giorno dopo, il cadavere, collocato in una carrozza e scortata da don Cesare e da otto servitori, uscì dal castello diretto a Madrid, e dopo tre giorni fu sepolto nella chiesa di San Domenico il Reale, sotto una pietra, sulla quale si leggevano scolpite queste parole: «Qui attende la risurrezione della carne il cadavere del nobile signore don Gastone de Silva e Carrillo de Albornoz, che venne assassinato il 30 di marzo del 1554.»

X

Sarà mestieri ora ritornare un poco addietro.

Battevano le dodici della medesima notte, nella quale Gastone e Salvatore Stradella erano penetrati nel castello di Cifuentes e nel dormitorio d' Isabella.

Come abbiamo raccontato, questi due personaggi, insieme a Garci-Yanez e Diavoletto, avevano abbandonato la caverna, e camminavano per un sentiero remoto alla scarsa luce della luna opaca e coperta tratto tratto da agitati nuvoloni.

I nostri personaggi provavano un freddo orribile, aumentato dal violento soffio d' un gelato grecale, e dal vuoto dei loro stomachi.

I cavalli estenuati dalla fame, dal freddo e dalla fatica, camminavano a stento, inciampando ad ogni passo, e sprofondando nel fango fino al ginocchio.

I quattro avventurieri conservavano un profondo silenzio, di quando in quando interrotto da bestemmie che si ripetevano ogni volta che un cavallo faceva una riverenza forzata o che il vento apriva i loro mantelli.

L' unico che conservasse un silenzio profondo ed eroico, benchè più di tutti esposto al freddo per la sua nudità, era Diavoletto; forse però bestemmiava dentro di sè medesimo.

Erano già trascorse due ore, dacchè, s' erano posti in cammino, e ciascuno dei viaggiatori aveva procurato, ma invano, di distinguere fra le tenebre un lume, o di ascoltare nel silenzio i tocchi di una campana, o il latrato d' un cane, o il canto d' un gallo.

Sembrava fossero in un deserto.

La luce della luna sparì abbandonandoli in mezzo a fitti cespugli. Spinti dallo stesso pensiero, Gastone e Garci-Yanez, che tenevan le redini, fermarono nel medesimo istante le due cavalcature.

— Per cento legioni di demonii — esclamò Gastone. — Ci siamo perduti. Abbiamo lasciata la destra, ed andiamo diritti alla montagna.

— E che dobbiamo fare? — domandò con rabbia Garci-Yanez

— Se volete seguire la mia opinione — rispose corrucciato Salvatore — rifacciamo, se è possibile, il cammino percorso, scendiamo alla pianura e cerchiamo un villaggio, un' osteria, un tugurio...

— Vi siete dimenticato, rilevò Garci-Yanez — che il duello di questa mattina ci ha posti nella condizione di banditi?.. Non sentite voi, signor pittore, il peso dei 350 scudi che tenete in tasca?

— Ciò vuol dire che corriamo pericolo di cadere nelle mani dei birri della santa fratellanza; però, supponendo pure che dovessimo finire sul patibolo, avremo sempre guadagnati alcuni giorni di vita, poichè se fra poco non ritroviamo tetto, alimento e fuoco, dovremo morire di fame e di freddo.

— Mi si concede la parola? — fece con voce sonnolenta Diavoletto.

— Parlate; ma abbiate cura che il vostro consiglio non ci metta in un imbroglio, al pari di questa mattina...

— Imbroglio che ci ha fruttato mille scudi...

— Lasciate le osservazioni signor Diavoletto, — lo consigliò Gastone; e avvalorò il consiglio alzando la frusta.

— Giacomo Lazzarotti, signore. Vi supplico umilmente che mi diate il mio unico e vero nome.

— Ebbene, signor Giacomo, o signor demonio; andate dritto all' argomento, perchè non è questa l' occasione di far dello spirito.

— Opino che si debbano abbandonare le redini ai cavalli e lasciarci guidare dal loro istinto, che ci condurrà a qualche luogo abitato.

— Tutto sta che i nostri cavalli abbiano istinto!

— Spero che la provvidenza — aggiunse il giovane ingrossando la voce — ci condurrà dove vi sia un po' di pane, dal momento che ci ha dato il danaro per comprarlo.

— Mi sembrate molto cristiano, signor Giacomo — replicò Garci-Yanez

— Sono nato in Transtevere; e voi sapete, signore, che i transteverini possono esser tutto quel che si vuole, fuorchè irreligiosi.

— Infine, s' approva il parere di Diavoletto, o per dir meglio del signor Giacomo?

— Non lo trovo irragionevole, — osservò Garci-Yanez.

— A me sembra opportuno — aggiunse Salvatore.

— Si eseguisca dunque, — conclude Gastone, allentando le redini del cavallo, e dandogli di sprone.

Garci-Yanez lo imitò, e la marcia interrotta proseguì. I cavalli, abbandonati a sè stessi, si volsero all' indietro, e dopo un quarto d' ora camminavano sopra una strada piana, i profondi solchi della quale dimostravano essere una delle più battute.

Due ore dopo, Salvatore scoperse un lume in lontananza, e colla stessa allegria, che dovette provare Colombo nello scoprire il mondo nuovo, gridò:

— Certo che mangeremo — rispose Diavoletto.

— Ed io invece — disse in tono solenne Garci-Yanez, — dichiaro che non assaggerò un boccone, in questa casa, e che non vi resterò se non il tempo necessario per i cavalli.

Quali parti lese comparvero Pellizzari Emma fu G. B. Mocchia Giuditta fu Alessandro da Preone e Pellizzari Antonio fu Gio Batta, costituiti parte civile coll'avv. cav. Odorico da Pozzo.

L'imputato era difeso dell'avv. G. Levi di Udine.

Il p. M. propose un anno di reclusione e L. 150 di multa. Il Tribunale condannò l'imputato a mesi 3 di reclusione e L. 200 di multa.

PAGNACCO

Il nuovo Campanile.

In questo ameno villaggio, così caro nella memoria e nella tradizione friulana, si è inaugurato in forma modesta il nuovo campanile in pietra.

La prima pietra fu posta nel 1903, nel 1914 fu compita la splendida torre con tre anni di interruzione dei lavori. Questi furono ripresi in grazia della cooperazione di tutti: carlaggi gratis, collette di uova e grani e offerte in denaro dei Parrocchiani e Villeggianti.

Il vecchio campanile che sorgeva entro la Chiesa, deturpandola fu demolito nel 1910. Nella cella fu applicato, il telajo-castello, in ferro, eseguito dalla Ditta Broili ed al quale furono appese le vecchie campane.

Fu cantato un Te-Deum solenne nella Chiesa e sul campanile leggevasi la seguente epigrafe:

O care vecchie campane — che mentre romba il cannone — oggi salite ad occupare temporaneamente — sul nuovo ferreo castello — l'ampia cella del nuovo campanile — suonate — la gloria a Dio — la vittoria ai valorosi guerrieri d'Italia — la pace all'Europa al mondo — invocate — benedizione ricompensa — allo stuolo dei generosi — che colla mente coll'opera coll'obolo — fondarono eressero compirono — la torre monumento di concordia di arte di fede — calamate — all'acquisto delle grazie dei beni celesti — nella Chiesa casa di Dio — tutti quanti anelano alla felicità — siate — di tutti gli abitanti della parrocchia — di tutti gli amici oblatori villeggianti — sacra vigile tutelare sentinella.

GEMONA

Altro concittadino caduto per la patria. — Nino Pittini è caduto sul campo dell'onore. Questa è la notizia oggi sparsa per la città destando in tutti un gran senso di dolore. Da pochi giorni era richiamato quale caporale del genio e chi scrive ebbe, assieme a molti amici dell'estinto ad accompagnarlo alla stazione il dì della sua partenza per riprendere le armi. Era pieno di ardore patriottico e dimostrava la sua grande soddisfazione per la sua chiamata alle armi per poter, com'egli diceva, portare il suo contributo per la grandezza della nostra diletta Italia. E maggior contributo della vita non poteva dare.

Il buon Nino contava qui le generali simpatie ed amicizie e la sua fine se fu gloriosa, fu altrettanto di dolore per tutti i gemonesi che unanimemente la compiangono.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Seduta della Croce Rossa. — Ieri la locale Sezione della Croce Rossa ha tenuto seduta.

Il presidente sig. Lodovico Giovio ha commemorato il compianto socio Nino Pittini.

Passati alla nomina del vice presidente a tale carica è stato eletto il signor Leonardo Strolli.

A consigliere della Sezione femminile è stata nominata la signora Eva Ferrari-Celotti. Sono stati approvati il rendiconto ed il bilancio preventivo.

CAMPOFOMIDO

Grave caduta dal fienile

9 — Oggi nel pomeriggio verso le due è avvenuta qui una grave disgrazia. Il ragazzo quattordicenne Carlo Toscano di Gabriele, cadde accidentalmente dal fienile nel sottoposto cortile battendo col capo al suolo. Fu subito raccolto e dopo la più urgente medicazione venne trasportato all'Ospitale di Udine ove fu accolto d'urgenza.

Il dott. G. Feruglio gli ricontrò ferite multiple al capo con probabili lesioni interne.

Dato lo stato del ferito, si riservò la prognosi.

BUIA

Caduti per la Patria

9. Giunse in Municipio la notizia ufficiale della morte dei seguenti combattenti: Missio Pietro fu Angelo, Eustacchio Arnaldo soldato volontario, Alta Augusto, caporale, Zuccarti Mattia, Zontone Aurino, Baracchini G. Batta ed Alessandro soldati; Tondolo Andrea sergente; e Tonino Arnaldo.

Ai caduti per la santa causa della redenzione il nostro perenne ricordo; condoglianze alle famiglie.

Morirono pure sul fronte i seguenti borghesi che si trovavano occupati in lavori militari.

Barnaba Pietro d'anni 18, Tonino Angelo d'anni 50, Cimorelli Emilio d'anni 41, Calligaro Vincenzo d'anni 46, Fasiolo Geremia d'anni 39, Toniello Luigi d'anni 50.

Promozione. — Apprendiamo con piacere che il sig. Rovere Giovanni di Buia, ha felicemente superato gli esami di Messo Esattoriale. Congratulazioni.

NIMIS

A proposito di macellazione di vitelli. — E' bene che rileviate che in questo Comune, qualche commerciante si permette di violare la legge che proibisce la macellazione dei vitelli lattanti.

Non essendovi qui il veterinario che una sola volta per settimana, l'amministrazione comunale ha dato incarico della sorveglianza in proposito al medico e di in lui mancanza ad un esperto.

Ne viene di conseguenza che si rilasciano, in buona fede a detti commercianti, certificati autorizzanti la macellazione di vitelli lattanti che non hanno alcun difetto.

Si dovrebbe provvedere a che non si verifichi tale violazione della legge.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta dell'8 dicembre 1915

Erano presenti i signori: cav. avv. G. Armano, Vice Prefetto: Presidente cav. dott. Ferdinando Alberti, dott. Roccas, avv. Measso, avv. Quaglia, ing. Mior, co. cav. Bellavitis. Segretario dott. Colucci.

Affari approvati

Attimis: acquisto di una macchina da scrivere. — Pordenone: Regolamento organico impiegati, articolo aggiuntivo, — S. Martino al Tagliamento: Esecuzione in economia dei lavori per riatto di strade. Regolamento. (Approvato con le aggiunte del Genio Civile. — Trasaghis: Istanza Vidotti per concessione piante — Resia: Utilizzazione piante di pino nel bosco Poluduich. — Verzegnis: Cessione fondi comunali per la costruzione di strade a cura dell'autorità militare. — Majano: Tariffa per la tassa di famiglia. — Reana del Roiale: Aggiunta di un'articolo al Regolamento di polizia Urbana. — Fagagna: Sussidio alla Congregazione di Carità. — Raveo: Bilancio 1916 — Tavagnacco: Bilancio 1916. — Pordenone: Atto di cessione, fra il sig. Busello ed il Comune. — S. Giorgio della Richinvelda: Gratificazione al personale municipale. — Cavasso Nuovo: Bilancio 1916. — Maiano: Mutuo di lire 146.000 per la costruzione di edifici scolastici e bilancio 1916. — Pinzano al Tagliamento: Manutenzione strada di accesso al ponte sul Tagliamento. — Cividale: Accettazione mutuo di l. 56000 per opere stradali. — Moggio: Dazio Consumo, tariffa. — Sauris: Tariffa dazio consumo. — Preone: Concessione terreni comunali all'amministrazione militare per costruzione strade. — Vivaro: Regolamento organico impiegati e salariati. — Valvasone: Gratificazione al segretario uscente sig Rodaro. — Buttrio: Regolamento organico impiegati; aumento stipendio al segretario ed all'inservienti comunali. — S. Quirino: Bilancio 1916. — Udine: Aumento sessennale alla maestra Scher Cozzi. — Travesio: Bilancio 1916. — Udine: Tariffa del gas. — Zuglio: Concessione piante a Boit. Maddalena. — Ampezzo: Concessione piante all'autorità militare. — Ravascletto: Concessione piante a Brovedani Matteo. — Fagagna: Bilancio 1916. — Tolmezzo: Aggiunta al regolamento edilizio — Fanna: Bilancio 1916. — Buttrio: Offerta al Comitato di assistenza pubblica. — Vallenoncello: Aumento salario al Messo Comunale. — S. Leonardo: Erogazione di l. 100 per le famiglie dei richiamati. — Casarsa: Erogazione in favore delle famiglie bisognose dei militari sotto le armi. — Vallenoncello: Impianto di linea telefonica; canone annuo di l. 35. — Osoppo: Domanda affrancazione di Menis Pietro. — Resia: Concessione aerea nel cimitero alla famiglia Malotto G. Batta. — Erto Casso: Maggior cessione di piante all'autorità militare — Zuglio: Bilancio 1916. — Rigolato: Tariffa daziaria. — S. Giorgio di Nogaro: Tariffa dazio consumo. — Osoppo: Tariffa daziaria 1916-25. — S. Maria la Longa: Tariffa dazio consumo (approvata con modifiche. Aviano: Modifica tariffa dazio consumo; riappalto. — Resia: Concessione piante a Beltrame Antonio. — Rigolato: Concessione piante a Puschiaris Gio. Batta. — S. Giorgio di Nogaro: Taglio del bosco Ronchi di Sas. Verzegnis; Utilizzazione del bosco Facit. — Villasantina: Concessione piante al parroco per la costrtzione di due stanze annesse alla Canonica di proprietà comunale.

Ricorsi accolti o respinti

Moggio: Ricorso Treu Sigismondo per la tassa famiglia, respinto. Udine; Ricorso del maestro Pasqua Onofrio contro l'applicazione della tassa di esercizio, accolto. Tarcento: Ricorsi Mini e Angeli per tassa di esercizio, accolti in parte. S. Leonardo: Ricorso di Paravan Antonio contro l'applicazione della tassa famiglia, respinto. Udine: Ricorso ing. Germida Carlo contro la tassa famiglia, accolto in parte. Ricorso Eugenio Martinelli, contro la tassa famiglia accolto.

Deliberazioni varie.

Vivaro: Pagamento spedalità all'ospedale di Venezia, mandato d'ufficio ordina l'emmissione mandato d'ufficio a carico del comune di Magnano per contributo cons. di l. 1498.10; ordina il pagamento entro il termine di giorni 20 dalla notifica dell'ordinanza.

I nostri soldati nonostante nebbia pioggia fango assaliti respingono, assalitori vincono

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 9 dicembre — Bollettino N. 197:

In vari punti lungo la fronte le artiglierie nemiche tentarono di sturbare i nostri lavori di afforzamento. Tiri aggiustati delle nostre batterie valsero a neutralizzarne la azione.

Nella zona del Monte Nero, col favore di fitta nebbia nuclei nemici irruppero in un nostro trinceramento sul contrafforte del Vodil, subito ricacciati da un nostro contro attacco.

Sulla fronte dell'Isonzo la impraticabilità del terreno in conseguenza delle intense precipitazioni atmosferiche, non scema l'attività delle nostre fanterie.

Sull'altura del Calvario, ad ovest di Gorizia, fu ieri occupato un ricovero nemico prendendovi ottanta fucili, munizioni ed altri materiali.

Nel settore del Monte San Michele, sul Carso, in piccole operazioni offensive furono tolti al nemico settantauno prigionieri dei quali tre ufficiali,

CADORNA

Si fanno lavorare anche i prigionieri di guerra.

Un discorso dell'on. Ciriani.

Ieri, alla Camera dei Deputati, l'on. Arrivabene sollevò, con una sua interrogazione, la questione dei prigionieri di guerra. Gli rispose il sottosegretario agli interni on. Celesia: non è esclusa (disse) la possibilità di permettere l'impiego dell'opera dei prigionieri di guerra nella esecuzione di opere pubbliche; e qualora a ciò si addivenga, il governo non mancherà di adottare, verso i prigionieri stessi, i criteri della più rigorosa equità e della tradizionale liberalità italiana per quanto concerne le rimunerazioni.

E il sottosegretario dei Lavori pubblici, on. Visocchi, assicurò che il problema è oggetto di studio anche per parte del suo Ministero. Va però escluso che l'opera dei prigionieri di guerra abbia ad essere impiegata in concorrenza con quella dei lavoratori locali. In ogni caso non sarà aggravata la condizione di questi prigionieri e saranno scrupolosamente rispettate le leggi dell'umanità e della guerra.

Arrivabene sostenne l'opportunità di utilizzare il lavoro dei prigionieri di guerra nell'interesse dell'economia nazionale e per effettuare l'esecuzione delle opere pubbliche in varie regioni d'Italia e specialmente nel mezzogiorno. Gli stessi prigionieri, secondo risulta da un recente rapporto dell'ambasciatore di Spagna, desiderano essere impiegati in qualche lavoro per poter fruire del guadagno relativo. Chiuse esprimendo fiducia che la questione sarà sollecitamente ed equamente risolta. (*Approvazioni*)

Celesia confermò che il governo sta esaminando la questione, animato dal desiderio di utilizzare, per quanto sarà possibile, l'opera dei prigionieri di guerra, senza che ciò involga alcuna idea di sfruttamento e senza che ne provenga danno ai lavoratori italiani. (*Approvazioni.*)

Il discorso Ciriani

Un accenno agli internati

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni, si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci.

L'on. Ciriani è il primo cui tocca il turno di parlare. Egli ritiene che la concessione dell'esercizio provvisorio non possa avere significato diverso dai precedenti voti di fiducia e dei larghi poteri concessi al Governo; il riconoscimento cioè della necessità di stringersi tutti intorno al Governo, per fare l'Italia compiuta nei suoi confini naturali e cooperare alla rivendicazione dei diritti di nazionalità e civiltà.

Confida però che la concessione dell'esercizio provvisorio per sei mesi non avrà nessuna ripercussione sulla normale riconvocazione del Parlamento dopo le feste natalizie.

Lamenta che, nei recenti provvedimenti tributari, il Governo, specialmente con l'aumento del prezzo del sale, non abbia mostrato di ispirarsi completamente a criteri di finanza democratica.

Vorrebbe a questo proposito che più fortemente si facessero ricadere sui maggiori abbienti gli oneri della guerra.

Trova soprattutto insufficienti i provvedimenti presi dal Governo per diminuire gli enormi aggravi che sono venuti a pesare sui comuni del confine orientale e per rendere meno dure le condizioni di quelle popolazioni.

Chiede che si aumentino i fondi stabiliti per la concessione di mutui ai Comuni, per ovviare, con la esecuzione di opere pubbliche, alla disoccupazione.

Insiste pure sulla necessità di preoccuparsi delle misere condizioni in cui versano molti operai che la guerra ha costretto a rimpatriare e di meglio provvedere agli operai colpiti da infortunio sul lavoro nella zona di operazioni.

Afferma l'opportunità di procedere ad un riesame della posizione personale di coloro che con un provvedimento pel potere esecutivo stesso, senza legittimi motivi, furono internati (*approvazioni*).

Presidente richiama l'oratore sull'argomento della discussione.

Ciriani confida a questo riguardo che il Governo vorrà dimostrare con gli atti che in Italia si sanno contemperare le libertà dei cittadini con gli interessi supremi della nazione.

Conclude esprimendo la fiducia nella concordia di tutti negli attuali momenti, per fare un'Italia più grande in un'Europa più civile. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Parlano quindi: Pietravalle, Nofri, Rava. Quest'ultimo plaude al provvedimento dell'on. Salandra per cui i redditi delle fondazioni di beneficenza per doti sono devoluti a scopi di beneficenza attuale, quali la educazione morale e fisica dei figli dei nostri generosi soldati.

Così se i redditi delle Confraternite che servono a certi scopi di culto, fossero in questo momento devoluti a rendere più ridente la vita di tanti figli sfortunati del popolo, si compirebbe un'opera veramente patriottica. (*Benissimo; vivi applausi; approvazioni.*)

Concludendo, e rendendo omaggio al patriottismo del popolo italiano, come combattente e come contribuente si associa con tutto l'animo all'inno che il ministro del tesoro ha fatto alla resistenza del nostro paese, anche nel campo economico, e s'inchina all'immagine della Patria che attende come madre animosa i suoi figli per coronarli del serto della vittoria. (*Vivissime approvazioni; vivi appl. Il presidente del consiglio, vari ministri e moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Il presidente annuncia da ultimo che avendo comunicato ai ministri della guerra e della marina l'ordine del giorno di plauso all'esercito ed alla marina, votate per acclamazione dalla Camera nella seduta del 4 dicembre ha ricevuto telegrammi di ringraziamento; e ne da lettura.

La guerra degli alleati

Nei Balcani

Nella Macedonia e nella Serbia

I bulgari, vinta e sommersa la Serbia con l'aiuto dei due imperi centrali, concentrano i loro sforzi contro francesi e inglesi in Macedonia. Le informazioni dei giornali di Atene, dicono che gravi combattimenti si svolsero; ma i bulgari non riescirono a sfondare la linea difensiva degli alleati, nel settore di Doiran-Demir-Kaput. Il comunicato di Sofia dice invece che le truppe bulgare continuano ad avanzare sulle due rive del Vardar, fiume che sbocca nel golfo di Salonicco. Lo stato maggiore bulgaro è a Istip, una delle cittadelle più importanti di quel settore, posta sul Bregalnitza, confluente del Vardar. Gli anglo-francesi stabiliscono frattanto una nuova linea di difesa più vicina alla loro base di operazioni; e ciò, mentre anche ufficiali dello Stato maggiore greco si trovano a Salonicco, per il definitivo accordo fra la Grecia e l'Intesa.

* * *

Anche dal lato opposto dei confini della Serbia, e cioè verso il lago di Ochrida che si trova sui confini con l'Albania (un lembo di esso anzi vi è compreso) i bulgari vanno avanzando e si trovavano ieri l'altro a soli quindici chilometri da quella città.

Gli eroici montenegrini

Un comunicato da Cettigne dice che gli austriaci attaccarono energicamente l'esercito montenegrino del Sangiaccato; ma tutti i loro attacchi furono respinti, dopo un combattimento durato parecchi giorni, al quale parteciparono anche le truppe serbe.

Ai Dardanelli

Tanto il comunicato francese che quello turco riferentesi alle azioni militari sui Dardanelli, parlano di bombardamenti reciproci. Ognuno dei comunicati vanta l'efficacia dei propri tiri. Ma da questo, come dagli altri fronti di combattimento nessun fatto d'importanza è annunciato. Dovunque si svolge una guerra d'assedio, una guerra di logoramento.

Nella Francia e nel Belgio

A tremila metri

Continua la lotta di mine, di granate. I comunicati di Parigi informano che ad est della collina di Sorin i tedeschi cedettero e non conservano più che una parte di trincea avanzata e completamente sconvolta. Presso Pgothincourt, fra l'Argonne e la Mosa, le batterie francesi hanno demolito i serbatoi di gas soffocanti;

Un velivolo francese diede la caccia, a 3000 metri di altezza, ad un apparecchio tedesco di tipo rapido, lo avvicinò alla distanza di una ventina di metri e lo attaccò a colpi di mitragliatrice. Il velivolo tedesco prese fuoco essendo scoppiato il motore; e i due passeggeri precipitarono nelle linee francesi presso Tiloloy.

— Un comunicato germanico informa a sua volta che un areoplano francese fu costretto ad atterrare e che gli aviatori furono fatti prigionieri.

— Notiamo che a Parigi, il Consiglio di guerra degli alleati continua a tenere le sue conferenze per concentare un'azione più risolutiva.

In Russia

Pure sul lunghissimo fronte russo, l'Inverno ha posto fine alle battaglie che duravano giorni e settimane. Ora non vi si avverano che brevi azioni, come il tentativo respinto dei tedeschi di passare un braccio della Dwina per giungere all'isola a sud della borgata di Uxbull.

Anche i russi vantano l'atterramento di un areostato tedesco, nella regione di Metzendorff, a nord di Baldan. Durante il cannoneggiamento, si udì (narra il comunicato) una forte esplosione, dovuta probabilmente alla distruzione dell'aerostato o di qualche altro recipiente di gas.

Gli Stati Uniti protestano energicamente contro l'Austria

Gli Stati Uniti sono sempre in contrasto con la Germania e con l'Austria. Viene ora la volta di quest'ultima. L'ambasciatore americano a Vienna fu incaricato di presentare al Governo austroungarico, per l'affondamento del piroscafo italiano «Ancona (sul quale erano imbarcati anche cittadini Americani) una nota più severa ancora di quella diretta alla Germania per l'affondamento del «Lusitania». Gli Stati Uniti esigono la completa sconfessione dell'atto, la punizione del capitano del sottomarino e degli altri responsabili, una indennità piena ed intera alla famiglia delle vittime americane e l'assicurazione che tali fatti non si ripeteranno.

La nota insisterebbe specialmente per ottenere garanzie per la sicurezza dei cittadini americani, rilevando le accuse che le granate furono tirate uccidendo i passeggeri mentre l'«Ancona era ferma e chiede spiegazioni.

ULTIMA ORA

Bethmann Hollweg esalta la politica germanica.

ZURIGO, 9 Si ha da Berlino, 9: Oggi, al Reichstag, il cancelliere dell'impero pronunciò un lungo discorso. L'aula e le tribune erano gremite. Il cancelliere cominciò con l'esporre la situazione militare. Rileva l'intervento nella guerra della Bulgaria: benchè l'Intesa le facesse larghe promesse di territorio austro-ungarici, turchi, greci e perfino serbi, (egli disse), la Bulgaria memore dei torti passati, tenne fermo. Oggi la sua bandiera, ripiegata dopo la seconda guerra balcanica, sventola sulla regione allora perduta. La Serbia, invece di cercare un accordo, decise di fronteggiare gli attacchi riuniti degli eserciti alleati, e anche muovere contro il vicino orientale.

Elogia le truppe combattenti nei Balcani, e le turche, vigile guardia dei Dardanelli, oggi più saldi che mai; truppe che rinnovarono a Bagdad la loro antica fama.

Il solido ponte fra gli imperi centrali e l'oriente

Parlò poi dell'apertura delle comunicazioni nel vicino Oriente e della loro utilità militare ed economica. Dichiara che, grazie alla politica di Ferdinando di Bulgaria, si è gettato un solido ponte fra gli Imperi Centrali, i Balcani ed il vicino Oriente.

— Questo ponte non risuonerà, dopo la pace, dei passi dei battaglioni in marcia, ma servirà ad opere di pace e di coltura...

— Liebnecki, interrompendo:

— Ed alla gratitudine tedesca! (*Rumori.*)

La Grecia resterà neutrale.

Il cancelliere, continuando, criticò l'azione dell'Intesa verso la Grecia, qualificandola negazione del principio di neutralità e tentativo di estorsione sotto la minaccia delle flotte alleate. Ma il Governo ellenico, nonostante la sua posizione difficile, è deciso a tutelare ulteriormente la sua neutralità, rispondente alla volontà, alla dignità e all'indipendenza della Grecia, ed ai suoi interessi.

Gli attacchi degli italiani furono respinti!

Accennò alla situazione del fronte orientale, ove gli imperi centrali hanno forti posizioni di difesa; e del fronte occidentale dove l'attacco anglo-francese marciò contro alcuni punti del fronte, ma non riuscì a sfondarlo.

Disse che la posizione della difesa austro-ungarica contro l'Italia è saldamente «intatta» : con eroica resistenza, gli incessanti attacchi degli italiani furono respinti (!).

Il mondo tedesco è tutto un mondo di rose!

Dipinse a rosei colori l'organizzazione economica tedesca nel Belgio, nella Polonia, nella Lituania, nella Curlandia.

Dichiarò che la Germania ha viveri a sufficenza, purchè sieno ben distribuiti.

Liebnekt, a questo punto, uscì in una nuova interruzione. Il presidente lo richiarò all'ordine.

La Germania non mendica pace.

Bethmann - Hollweg, continuando, soggiunse:

— I nostri avversari dicevano, a proposito della nostra situazione economica, che noi fossimo sull'orlo della rovina. In ciò ebbero gran parte le voci che noi mendicassimo la pace.

Si sognò che von Bülow nella Svizzera, il segretario di Stato Sof e il princ. Massimiliano del Baden a Stoccolma, il cardinale Hartmann a Roma avessero tutti l'incarico di ottenere una mediazione per la pace. E si disse che, dopo i successi nella Serbia, l'imperatore sarebbe entrato a Costantinopoli, donde avrebbe dettato la pace. Sono tutte leggende!

Il popolo tedesco è invincibile!!...

dice il cancelliere

Cercai di descrivere sobriamente la situazione, tanto sui teatri della guerra come all'interno. I nostri nemici nulla possono contro la forza del linguaggio dei fatti. Nella nostra situazione non vi è nessun punto oscuro, nessun fattore incerto che possa scuotere la nostra saldissima fiducia. Se gli avversari nostri non vogliono ancora piegarsi ai fatti, dovranno farlo più tardi. Il popolo tedesco essendo incrollabile, nella fiducia della sua forza, è invincibile. Noi non ci pieghiamo di fronte alle parole. Combatteremo ulteriormente la lotta voluta dai nemici per compiere ciò che l'avvenire della Germania richiede. (*Applausi.* (*Liebnekt protesta.*)

Interpellanza socialista circa la pace

Si discute poscia l'interpellanza socialista circa la pace.

Scheidemann la svolge, dicendo:

— Può parlare di pace chi è forte tanto da potere affrontare la interpretazione che il parlarne sia segno di debolezza. Noi ci poniamo recisamente contro tutti coloro che vogliono fare di questa guerra una guerra di conquista; ma respingiamo anche tutti i piani orditi contro la Germania e la sua sicurezza. Naturalmente, non vogliamo saperne di cessione dell'Alsazia Lorena (Approvazioni). In tutti i paesi vi è la volontà di venire alla pace.

In nome del partito socialista austriaco. Scheidemann dichiara che questo è concorde con quello tedesco nella volontà di difendere il paese e nella volontà di pace.

Il popolo tedesco non vuole continuare guerra un solo giorno più di quanto sia necessario per assicurarne lo scopo. Esso impegna tutto per la indipendenza del proprio paese ed è deciso a tutelare anche l'avvenire della patria, del focolare, se i nemici non vogliono la pace.

Scheideman soggiunge che desidera che sia la Germania a fare il passo.

Il cancelliere risponde che l'interpellanza dei socialisti destò notevole sensazione nei paesi esteri nemici, e fece prevalentemente una impressione di letizia. Si volle scorgere, nella questione delle condizioni di pace tedesche, un segno di rilassamento della forza tedesca e di dissoluzione della unanimità del popolo tedesco. Tuttavia spero e credo che lo svolgimento che ora ne è stato fatto, deluderà le liete aspettative dei nemici.

Il cancelliere continua:

Dalle dichiarazioni di Schaidemann appare la sua apprensione che noi potessimo allontanare la possibilità di una pace onorevole e respingere proposte raggionevoli di pace che ci fossero fatte, solo perchè vorremmo conservare tutte le terre conquistate o addirittura conquistarne anche altre.

Il cancelliere accenna ai risultati conseguiti dalle operazioni in Serbia, e soggiunge:

— Se il Governo tedesco presentasse proposte di pace ai nemici che gli attribuirono già offerte immaginarie, au menterebbe le loro illusioni. Essi proclamarono all'inizio della guerra di volere frantumare la Germania. L'Inghilterra affermò di volere in ciò impiegare, occorrendo, venti anni. Nonostante tutti gli avvenimenti il suo scopo finale rimane il medesimo. La Francia vuole conquistare l'Alsazia-Lorena: tutta la stampa francese lo chiede.

I discorsi alla Camera dei Lords ebbero una debole eco nei giornali inglesi, che invece insistettero nell'esporre gli scopi iniziali della grerra Ma è poi decisivo il contegno dei governi nemici: Asquith enumerò, nel discorso al Guildhall, gli scopi della guerra; protezione dei piccoli stati, dietro la quale si cela il desiderio di abbattere il grande stato oggetto d'invidia; Sazanoff, Viviani, Briand dichiararono ripetute volte di non voler deporre le armi finchè non sia debellato il militarismo tedesco prussiano. Inoltre, ogni alleato ha i suoi scopi particolari. (*Continua*).

Vapori inglesi affondati.

LONDRA, 10. — Il Lloyd annunzia che i vapori Veria e Goulaudis furono affondati. (*Stef.*)

Anche la città di Ochrida fu occupata dai bulgari.

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia, 7. Un comunicato ufficiale dice: Le nostre truppe continuando ad avanzare dalle due parti del Vardar, hanno occupato la stazione ferroviaria di Demir Kapu. Ci stabilimmo a 12 chilometri ad est della città. Le nostre truppe accerchiarono il villaggio di Gravica da tre parti. Avvenne un violento combattimento che durò fino a mezzanotte. Una delle nostre colonne attaccò e respinse un battaglione francese presso il villaggio di Petrov, a sud della stazione ferroviaria di Hudova. Le nostre truppe operanti a sud di Strumitza avanzaronsi a sud di Kosturino e attaccarono francesi e inglesi su tutto il fronte. Il combattimento fu accanito.

Le nostre colonne avanzanti da Kichebo e da Monastir, verso Ochrida, discesero nella pianura di Ochrida e s'impadronirono della città. (Stef.).

Il nuovo ministero spagnuolo.

MADRID, 10. — Il nuovo Ministero è composto come segue: presidente Romanones; interni Alba; esteri Villanueva; finanze Urzaiz; istruzione Burell; giustizia Barroso; guerra Luque; marina Miranda; lavori Amos Salvador. Il nuovo ministero, per quanto si attiene alla politica estera, continuerà la linea di condotta del precedente. (Stef.).

Grande areoplano tedesco catturato dai russi.

PIETROGRADO, 10. — Si ha da Dwinsk: Un grande areoplano tedesco, in seguito a panna del motore, atterrò nelle nostre linee. Gli aviatori, fra i quali un colonnello, furono fatti prigionieri. (Ste.).

PARIGI, 10. — (Camera dei deputati). Dopo l'intervento di Briand, si decide con 443 voti favorevoli e 98 contrari, il rinvio della interpellanza Constant, sulle considerazioni che hanno deciso il governo ad emanare il decreto relativo alla nomina del generalissimo Joffre a capo supremo di tutto l'esercito. (Stef.).

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. — Hassi Vienna comunicato ufficiale dice: Fronte russo nessun avvenimento notevole. Fronte sud orientale: Sulle Colline a sudest di Plevije gruppi montenegrini furono dispersi. Nella regione di frontiera al nord di Borane costringemmo ala sinistra i montenegrini a indietreggiare. I combattimenti contro l'ala destra del nemico hanno pure corso favorevole. Sulle colline a ovest di Ipek battemmo le retroguardie serbe. (Stef.).

CIVIDALE

Per i doni di Natale ai feriti. — Nell'aula dei commercianti gentilmente concessa, si è radunato, oggi il Comitato di preparazione femminile che doveva discutere le modalità con cui provvede all'organizzazione della dispensa dei doni ai soldati feriti che si trovano negli ospedali della nostra città. Sono intervenuti: il presidente del comitato femminile, A. Rieppi, la vice presidentessa Italia Angeli ved. Bertazzoli, le sig. Lucia Soberi Brosadola, Maria Rieppi, Amelia Rizzi Marioni, Maria Accordini, Lydia Poletti Velliscig, prof. Mario Caneva, la signorina Fontana e qualche altra.

Il Comitato, informato dal suo presidente che la stessa iniziativa per cui si teneva la riunione, era stata presa dall'autorità sanitaria militare e dalle autorità civile, le quali nulla superano di quella del Comitato, votò il seguente ordine del giorno.

Il Comitato femminile di preparazione civile, radunato per trattare delle modalità con cui organizzase la scelta dei mezzi per la dispensa dei doni di Natale ai soldati feriti e malati, giacenti negli ospedali di Cividale e dintorni, sotto gli auspici della locale Croce Rossa; rilevato con vero piacere che uguale iniziativa è sorta fra le autorità sanitarie militari e quelle civili della città; considerando che dall'unione degli sforzi più facilmente ed efficacemente si raggiugerà il nobile comune intento di recare un degno conforto di gentile pensiero a chi ha offerto il proprio sangue, alla grandezza della Patria,

Delibera

di accettare la proposta di mettersi in pieno accordo colle suddette autorità e dà incarico al proprio presidente di rappresentarlo nella costituzione del Comitato generale.

Alla congregazione di carità offre il sig. Battocletti Antonio L. 5 in memoria della compianta signora Lucia Podrecca.

Alla Croce Rossa. — Il sig. Zanutto Umberto in memoria del suo diletto figlio gloriosamente caduto per la Patria, offerse al Comitato della Croce Rossa L. 25, in onore del medesimo, maestro Giovanni Cossio L. 10.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una protesta. Parecchi abitanti di Torre di Zuino e di Malisana hanno indirizzato a questo sindaco una lunga lettera in cui, a tutela dell'onore e della tranquillità di questi paesi, insorgono contro laccusa di antipatriottismo e di autrofilia. Nella loro vibrata protesta essi affermano la loro incrollabile fede amorosa all'Italia e reclamano il diritto di esser rispettati come cittadini, che situati al vecchio confine, sempre lottarono contro i fanatici posti al di là. La protesta chiude invocando giustizia e verità.

CRONACA CITTADINA

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec.	L. 5209 45
Carlo e Maria del Torso in morte di Bianca Prampero	10.—
del dott. Gaetano Perusini	10.—
Sig. Giuseppe e Sebastiano Broili, in morte del dott. Gaetano Perusini	500.—
Totale	L. 5729.45

Somma precedente L. 21476.20 Cluzzini Giuseppe per onorare la memoria di Pietro Trani 1, Jhon Bruna di Folkestone (Inghilterra) mediante il cav. Francesco Minisini 100, mediante la Patria (con lista pubblicata) 127. Totale lire 22704.26.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 16376.90
Giuseppe e Maria Vio in morte del rag. Bruno Vidal	5.—
Someda dott. Carlo e famiglia, in morte del dott. Gaetano Perusini	5.—
In morte di Bianca Prampero: Società Friulana di Elettricità	100.—
cav. Arturo Malignani	30.—
rag. V. Vittorello	5.—
Forniz Luigi	5.—
In morte del dott Gaetano Perusini: rag. V. Vittorello	5.—
dott. comm. Domenico Rubini	50.—
Dott. Mario Asquini in morte del ten. Bassi	2 —
del ten. Bruno Vidal	2.—
Raffaele Bonomi V. vers.	5 —
Conti Oreste in morte P. Trani	2.—
dott. Domenico Calligaris in morte del dott. Pio Armellini di Faedis	10.—
Giuseppe Sartoretti in morte di Bruno Vidal	5.—
Domenico Fior, per la scomparsa di Lucio Muzzatti	5.—
Totale	L. 16612,90

Somma precedente L. 110.408,05. Giuseppe Rigatti (quarta offerta) 5, Bearzi Aleardo e Melania in morte del dott. Perusini Gaetano 30, della contessina Bianca di Prampero ,20, maestro Mario Mascagni (salutando un suonatore della banda municipale ferito) 10, Ettore e Pia Bruni (in morte del sottotenente rag. Bruno Vidal 10. Collegio dei ragionieri 25. Totale 110,508 05

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7794,55
In morte di Bianca di Prampero:	
Famiglia conti Groppiero	30.—
Cardoni geom. Riccardo	2.—
avv. cav. L. Carlo e Teresa Schiavi	20.—
dott. Carlo Braida e famiglia	5.—
Angeli Annunciata	2.—
co. Enrico ed Antonietta Brandis	30.—
co. Giuseppe di Colloredo	5.—
cav. Giovanni Ragazzoni	5.—
geom. Mario Occhialini	5.—
Famiglia rag. Sandri	5.—
dott. com. Domenico Rubini	50.—
maestro Mario Mascagni	5.—
In morte del dott. Gaetano Perusini:	
famiglia conti Groppiero	20.—
Cardoni geom. Riccardo	2.—
co. Enrico e Antonietta de Brandis	30.—
maestro Mario Mascagni	5 —
Pietro e Linda Angeli, per la scomparsa di Lucio Muzzatti	3.—
Angelo Vianello Cachiele ingegnere, in morte di Pietro Trani	20.—
Domenico Pepe, in morte di Pietro Trani	5.—
	L. 8043 55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per indumenti ai profughi, cav. avv. L. C. Schiavi e signora, L. 10 in morte di Gaetano Perusini. Alla Società la Formica, in morte della co. Bianca Prampero: sig. Teresa Rubini Cecitti L. 50 Bice Capellani Berghinz 25, Lidia e Elsa Capellani 15. cav. Attilio e Mary Pecile 25, co. Maria de Puppi Frecchi 5, co. Margherita Groppiero 5, nob. Magda de Pilosio 5. Ai Veterani e Reduci nel II. anniversario della morte del compianto, benemerito concittadino e patriota Maestro Mario Pettoello, la moglie ed i figli lire 25.

Per le povere orfanelle di Pianis: Adolfo Clain e C. L. 3, Elisa Muccioli Raiser 10 in morte della co. Bianca di Prampero.

All'Infanzia abbandonata. Adolfo Clain e C. in morte di Bianca Prampero L. 2.

Alla Congregazione di carità, Elisa Muccioli Raiser, in morte di Pietro Trani L. 2.

Pro prigionieri di guerra, famiglia prof. De Gasperi in morte co. Bruno e co. Bianca Prampero 5.

Offerte al Comitato:

Al Comitato per la Buona Lettura ai soldati la sig. Irma Spezzotti offre L. 10 pro scalda-rancio.

Al Patronato Operaio femminile la co. Margherita Groppiero offre L. 5 per onorare la memoria della compianta Contessina Bianca di Prampero.

Al «Rifugio pro Bimbe abbandonate» in sostituzione di fiori, la presidente co. Margherita Groppiero, la vice presidente sig.ra Maria Giacomelli, la consigliere co. Maria de Puppi, co. Linda Petrejs, co. Nella Arnaldi, sig.na Magda Pilosio, sig.na Caterina Mander, sig.na Maria Montegnacco. Offrono L. 5 cadauna, per onorare la memoria della compianta consigliera co.na Bianca di Prampero.

Offerte all'Ospitale Dante. — Signorina Anna-Paola Braida in morte di Angelo Gozzi L. 10. sig. Teresa Rubini-Billia, in morte di Bianca Prampero 5, co. Margherita Berghinz e consorte in morte di Bianca Prampero 5, gli stessi in morte del prof. dott. Gaetano Perusini 5.

In morte di Gaetano Perusini e della Co. Bianca di Prampero Francesco e Lucia Minisini lire 20.

Ufficio Notizie dei militari. — Sono pervenute le seguenti offerte per la lana del soldato Teresa De Gardo Bidini per onorare la memoria del defunto marito Giovanni Bidini negoziante manifature 2 scialli lana, da convertirsi in sciarpe, 4 paia mutande frustagno. Giulio Scrosoppi per la sartoria all'Eleganza somma da convertirsi in lana L. 10.

La sig. Ida Passero in morte di Giovanna ved. Fruck e di Clorinda Dal Torre offre L. 1 all'Ufficio Notizie.

Il cambio per oggi è fissato in L. 121.14

Tre sacchi di granoturco vennero ieri rinvenuti da certo Zenarola Giuseppe d'anni 66. Il grano fu depositato da un vigile urbano nel magazzino delle pese in piazza XX Settembre.

Colta da malore. — Il vigile Novello, accompagnò ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile, con una vettura, la mendicante Riga Caterina fu Giovanni d'anni 77 perchè in via del Sale venne colta da malore.

Pere guaste. — I vigili urbani procedettero ieri mattina al sequestro di una partita di pere guaste di proprietà della fruttivendola Minesso Pasqua fu Luigi di anni 40 abitante in via Villalta.

Morsicato da un cavallo. — Ieri nel pomeriggio, verso le quattro, lo sellaio Pietro Ettoro di Pietro, d'anni 18, nativo di Cassacco, fu addentato da un cavallo alla mano destra. All'Ospitale Civile il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacera al dito pollice e gli prodigò le cure necessarie. Ne avrà per parecchi giorni.

Una scheggia in un occhio. — Il meccanico Enrico Antoniutti fu Antonio d'anni 41 nativo di Tarcento e dimorante in Pianis, fu colpito, mentre lavorava, da una scheggia metallica, alla cornea dell'occhio sinistro. All'Ospitale fu medicato dal dott. Calligaris che lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo grandioso programma:

«Montagne pistoiesi» dal vero.

«Il gomitolo nero» emezionante romanzo cinematografico edito dalla celebre Casa Cines di Roma, diviso in 3 parti ed epilogo.

«Consorte ladra»! Commedia in un atto. «Il geloso» scena brillantissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 11.

Domani nuovo programma.

Quanto prima il dramma di attualità: «Salviamo la Patria!»

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Successo d'ilarità e di applausi si ebbe ieri sera la compagnia Veneziana Bratti-Paluello, con «Pelegrini de Marostega».

Piacque assai anche il programma cinematografico.

Questa sera la compagnia Veneziana darà Santa Rosa di E. Paoletti e verrà proiettato il commovente e forte dramma «La Fiamma».

Si incomincia alle 17.

Percorrendo le vie da Mercatovecchio a Porta Gemona, venne smarrito un boa nero di struzzo Mancia competente a chi lo porterà all'Ag. A. Manzoni e C. via della Posta.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina, alle ore 2, dopo lunga malattia sopportata cristianamente, rendeva l'anima a Dio

Ellero Vincenzo fu Luigi

La moglie, i figli ed il fratello ne danno il triste annunzio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani 11, alle ore 10.

Tricesimo, 10 dicembre 1915.

La figlia Ida Abignente, il genero barone Filippo Abignente, i nipoti e i parenti tutti, desolati, annunciano la morte ieri avvenuta, in Sarno, della signora

Giulia Pegolo ved. Angeli

Udine 10 dicembre 1915.

Ringraziamento

La moglie Rosa Armellini - Tomat, la cognata Aurora Tomat dell'amatissimo defunto

D.r Pio Armellini
notaio in Faedis

affranti dal dolore, ringraziano sentitamente tutte le buone persone, amici e parenti che nella luttuosa circostanza furono loro di conforto, e particolarmente esprimono sentimenti di gratitudine agli egregi sanitari e all'amico nob. Trotti che fino all'ultimo, cercò di lenire le sofferenze al povero estinto.

Faedis 10 dicembre 1915.

Cereasi locale uso magazzino nelle vicinanze della città. Offerte via Calzolai 2.

Elettricista

bravo operaio per impianti interni illuminazione, posa contatori e lavori linee, *cercasi*.

Rivolgersi al sig. Colombo, Viale Venezia, 31, Udine.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno [illegible] committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena V.le Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 IV pagina ... L. 0.50 III pagina ... 1.50.

Nel corpo del giornale [illegible]

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia [illegible], per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 118, [illegible]. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - [illegible] Opuscolo sull' ISCHIROGENO - [illegible] GLICEROTERPINA-IPOSTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, [illegible]

[illegible]

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le

PILULES ORIENTALES

[illegible] alla salute; solo prodotto che permetta alla donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.

Flacone c. notizia L. 7 — fco C. assegno L. 7.35.

J. RATIE, farm. 41, r. de l'Echiquier, Paris. Milano: farm. Dr Zambeletti, p. S. Carlo. Roma: A. Manzoni & C., via di Pietra. Napoli: farm. Ingl. di Kernot, St. S. Carlo, 14. Palermo: C. Ricciobono. F. Via Favari.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75

idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 *polveri* L. 1.50

Deposito per l' Italia: A Manzoni e C.- Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

[illegible] "KEFOL,,

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, la riparte [illegible] rughe, le macchie ed i rossori. [illegible]

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

in tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 1.50

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITLALE ILLIMITATO

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmasson

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale

Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.818,62

SITUAZIONE AL 30 NOV. 1915

ATTIVITÀ

Cassa	L.	376.246.78
Cambiali (in Portafoglio	»	3.131.324.43
Effetti all'incasso	»	3.231.88
Anticipazioni sui Valori e riporti	»	64.405.—
Conti correnti garantiti	»	252.116.93
Valori di proprietà della Banca	»	558.273.47
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale		16.500.—
Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	
Banche e corrispondenti (debitori)	»	622.898.30
Debitori diversi	»	4.600.96
Fondo previdenza imp. e. Pol. ass.	»	27.000.—
Totale delle Attività	L.	5.316.639.85
Valori di terzi in deposito	»	966.488.77
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	59.302.59
Totale Generale	L.	6.342.431.21

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.400,—		
Fondi di riserva	83.406.70		
Fondo osc. val. ed ev. inf.	8.565.79		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	284.833.99

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	124.683.79
Depositanti a risparmio	»	4.397.306.14
Banche e corrispondenti (creditori)	»	371.523.05
Creditori diversi	»	23,728,32
Conto Dividendi	»	1.326.—
Fondo previdenza impiegati	»	20.378.41
idem conto valori	»	27.000.—
Totale delle passività	L.	5.250.777.70
Valori di terzi in deposito	»	966.488.77
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	125.164.74
Totale generale	L.	6.342.431.21

Il Sindaco L. Piva

Il Presidente F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0.

id. a *Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. a *Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. 30.00, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÈME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, Specifico dei Pruriti Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Erisipole Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto [illegible] dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 20 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranc.

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto [illegible] nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza) nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercat dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILANO

Mamme!

Per l'alimentazione dei vostri bambini usate sempre la

CREMA FOSFATA DEMA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente **Italiano**, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

La scatola essendo di latta sono indicatissima per la spedizione dell'alcool solido indispensabile, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

---

☞ *Offriamo* - - - -

Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta A. MANZONI e C.

MILANO — Via S. Paolo N. 11

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

Tip. Del Bianco Domenico - Udine